

Carlo Romano, Silvana Barbirotti,
Patricia Covone, Loredana Inghilleri,
Maria Vittoria Lanzara, Silvana Noschese

Esplorando l'agire maieutico nella formazione degli adulti

Storie di un divenire



FrancoAngeli

ESPLORANDO L'AGIRE MAIEUTICO NELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Ogni uno, fecondato, possiede un bagaglio genetico in grado di avviarlo verso una progressiva costruzione di autonomo divenire. Sovente il contesto (educativo, professionale, politico, socio-culturale), piuttosto che facilitare questa prospettiva, rema contro. Si corre il rischio, in tal modo, di cristallizzare la crescita in precari stati di dipendenza e disattivare la naturale tendenza ad affrontare la vita attingendo alle personali risorse sensoriali, emotive e mentali.

Carlo Romano narra come, riflettendo e interrogando il suo agire educativo, abbia via via strutturato situazioni di apprendimento in cui ciascuno, a partire dall'esperienza e dal fare, potesse essere protagonista della propria evoluzione. L'incontro con la maieutica reciproca di Danilo Dolci gli fa maturare una visione della formazione proiettata oltre il tradizionale spazio/tempo d'aula: *fino ove arriva l'anima di ognuno.*

Il prosieguo del racconto descrive come, esplorando l'agire maieutico in un percorso di formazione, sia stato possibile coinvolgere gradualmente *oltre l'aula* i partecipanti alla pratica riflessiva e all'autonoma produzione di conoscenza.

La narrazione si intreccia con le voci di cinque *protagoniste* che si interrogano, insieme al formatore, su come – nei diversi contesti di vita e professionali – è possibile generare e reinventare quel clima di reciprocità vissuto in fase di apprendimento, attivare coevoluzione creativa, elaborare nuovo sapere... *facendo.*

Testimonianze di un divenire che si donano come spunto per il divenire di altre testimonianze.

"Nella storia narrata non vi è solo un assemblaggio di avvenimenti, una rielaborazione e una ulteriore ricerca del loro senso e delle loro prospettive, ma sono attraversati i nodi critici degli avanzamenti e degli arretramenti, in ogni caso delle svolte, che la formazione e la riflessione su di essa hanno attraversato negli ultimi decenni" (Sergio Tramma, Università di Milano Bicocca).

"Un lavoro di antropologia formativa e di auto osservazione che offre spunti riflessivi molteplici a chi si fa lettore. La maieutica di cui vive il testo stesso è un motivo che ho vissuto fortemente: sono nate in me domande, riflessioni, intuizioni che riguardano il mio fare-stare-essere in formazione. Ho sentito una forte intonazione emozionale/concettuale che traspare in questo camminare seminando e aspettando e raccogliendo" (Ludovica Danieli, Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari).